

A GENOVA DA MARTEDÌ AL 30 NOVEMBRE

FOTO D'EPOCA E POSTAZIONI MULTIMEDIALI GENERAZIONI DI OPERAI NEL CUORE DEL LAVORO

ELENA NIEDDU

BAFFI, COPPOLE, giacche troppo larghe, capelli raccolti, cappe da lavoro. Visi sfocati, che restano voltati un attimo in meno del necessario per impressionare la pellicola. Sguardi diretti all'obiettivo, di sfida, presenze forti, multiple, che riempiono capannoni eppure restano personali, uniche.

Tra le oltre mille fotografie della Fototeca Ansaldo, esposte al Munizioniere di Palazzo Ducale da martedì al 30 novembre, colpiscono i volti delle persone, quelli che si scoprono nelle immagini d'insieme: operai in fonderia nel 1907, chimici in laboratorio, con i camici bianchi e la postura un po' forzata, lavoratori attorno ai cannoni quando correva l'anno 1917, disegnatori dello stabilimento Cerpelli a La Spezia curvi sul tecnigrafo. Poi ci sono le donne: operaie delle bobinature di Cornigliano, immobili per pochi secondi in capannoni immensi, strette davanti all'obiettivo per una foto davanti alla scritta: "Lavorano duro, secco, sodo, in obbedienza e, possibilmente, in silenzio".

Le immagini in mostra al Ducale solo una parte dell'immenso patrimonio di 400 mila fotografie industriali d'epoca della Fototeca Ansaldo, un tesoro della memoria. Sono esposte in modo tale da non obbligare il visitatore a un percorso predefinito, ma consentono più letture: in pochi minuti si può percorrere la galleria delle gigantografie, stampate nel bianco e nero originale e disposte in ordine cronologico. Con più tempo a disposizione, ci si può interagire con gli strumenti multimediali: le lavagne touch screen, le torce multimediali, o le postazioni interattive collocate al centro dello spazio espositivo. Si può entrare nel laboratorio "do sciù Campostano", con apparecchi fotografici da ripresa e da laboratorio. Si può confrontare gli scatti più antichi con le fotografie di Edoardo Montaina, che rielabora con creatività il mondo dell'industria. Ma anche nelle immagini più spettacolari, come quella poderosa del Rex pronto al varo, è la presenza umana ad essere centrale. In questo caso, nello sguardo di un uomo incredulo, che spia il colosso dei mari dal balcone di casa.



L'Ilva

